



Summer School di Sviluppo Locale Sebastiano Brusco

incontro convegno su
Sviluppo locale, cibo e territorio

QUINTA EDIZIONE
19 – 24 Luglio 2010
Seneghe, Casa Aragonese

CON IL PATROCINIO DI



PARTNER



Slow Food
Realizza Sergio Pellegrini

SPONSOR



Chi organizza

The logo for DITer, consisting of the letters 'DITer' in a bold, red, sans-serif font.

UNIVERSITÀ DI TORINO
POLITECNICO DI TORINO
Dipartimento
Interateneo Territorio



ISTITUTO RICERCHE
ECONOMICHE SOCIALI
PIEMONTE



UNIVERSITÀ CATTOLICA
DEL SACRO CUORE
Laboratorio di
economia locale



UNIVERSITÀ DI CAGLIARI
Dipartimento di
Ricerche Economiche
e Sociali



UNIVERSITÀ DEL
PIEMONTE ORIENTALE
Dipartimento di Ricerca
sociale
Master in Sviluppo
Locale



UNIVERSITÀ DI
TORINO
Dipartimento di
Scienze Sociali



UNIVERSITA' DELLA
CALABRIA
Dipartimento di
Sociologia e Scienza
Politica



COMUNE
DI SENEGHE

IL PROGETTO

La prima edizione della **Summer School di Sviluppo Locale**, intitolata a Sebastiano Brusco, amico e fondatore della scuola italiana di sviluppo locale, affronterà temi e politiche dello sviluppo locale in rapporto:

- al "Progetto Sardegna" dell'OECE nel quadro della cooperazione mediterranea;
- alla nuova esperienza della progettazione integrata della Regione Sardegna;
- ai *project work* del Master in Sviluppo Locale dell'Università del Piemonte Orientale;
- alla formazione di una *leadership* locale internazionale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Centro regionale di programmazione



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE



SEGRETARIA ORGANIZZATIVA

DIPARTIMENTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI
09123 Cagliari - Viale Sant'Ignazio da Laconi, 78 - tel. 070 6753750



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL PIEMONTE ORIENTALE

Facoltà di Scienze Politiche
Dipartimento di Ricerca Sociale
Master in Sviluppo Locale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Facoltà di Scienze Politiche
Dipartimento di Ricerca
economica e sociali



COMUNE DI SENEGHE

Summer School di Sviluppo Locale *Sebastiano Brusco*

Incontro Convegno su
La nuova Progettazione Integrata in Sardegna

PRIMA EDIZIONE

7/9 luglio 2006
Seneghe, Casa Aragonese

SCUOLA ESTIVA SVILUPPO LOCALE
SEBASTIANO BRUSCO
Seneghe (OR)

LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Seneghe (OR), Casa Aragonese

Seneghe un luogo legato a un progetto



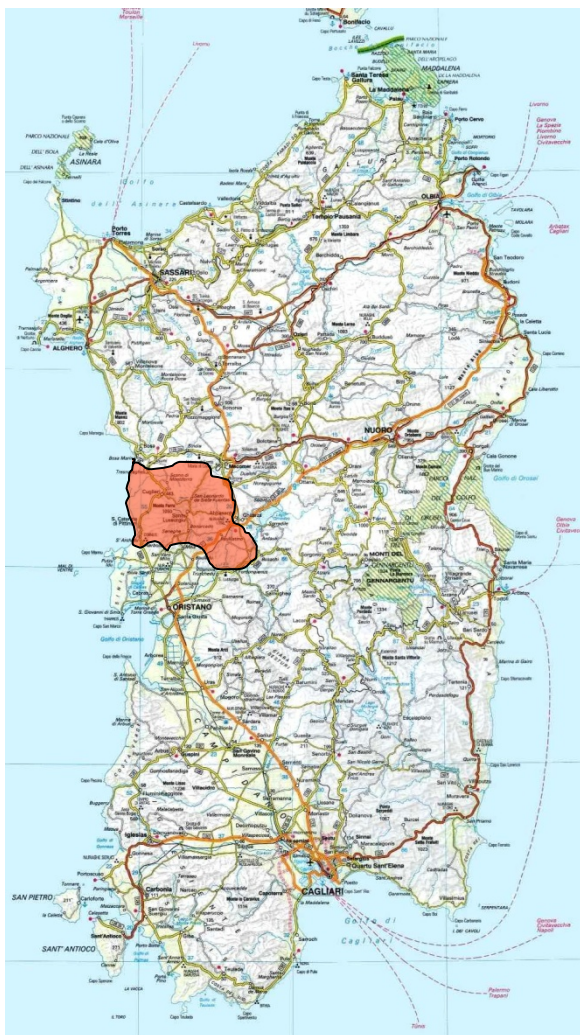
LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Seneghe (OR), Casa Aragonese

In un luogo specifico: Seneghe, in provincia di Oristano, nel centro nord ovest della Sardegna.

All'interno del triangolo Oristano Bosa Macomer

Gal MBS



LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece

La Scuola Estiva di Sviluppo Locale rappresenta simbolicamente il *trait d'union* con il **Progetto Pilota Sardegna dell'Oece (1958-1962)**.

Progetto Pilota dell'Oece, un esempio del tutto originale di ricerca-azione in un contesto comunitario locale, **anticipa** temi, **soprattutto metodologie, modalità organizzative** centrali nelle azioni di sviluppo locale (Bagnasco, 2004).

Il Progetto aveva assunto per primo e in largo anticipo, come **paradigma distintivo**, **precondizioni dei progetti** di sviluppo locale:

- la rilevanza delle dimensioni sociali dello sviluppo,
- la formazione del capitale umano,
- il capitale sociale.

LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece

Elementi centrali di intervento lungo e complesso

- Una base sistematica di conoscenze
 - La formazione, immissione di competenze
 - La assistenza tecnica strutturata e diretta
 - La durata
 - L'integrazione saperi locali con sapere esperto
 - Non il trasferimento di risorse economiche
 - Ma l'accompagnamento progettuale
 - all'interno di un progetto di comunità
-
- Metodologie in grado di sostenere processi di *empowerment* favorevoli allo sviluppo del capitale sociale e delle capacitazioni

PROGETTO PILOTA SARDEGNA DELL'OECE

Organizzazione dei servizi territoriali

Nella **fase operativa principale** (1959-62) il Progetto venne dotato di un articolato **organigramma**, una **struttura dedicata** con una serie di **servizi** :

□ una Direzione

□ alcuni Uffici amministrativi essenziali

□ una serie di **Servizi territoriali operativi**:

- Documentazione
- Agricoltura e Zootecnia
- Artigianato
- Economia domestica rurale
- **Servizi sociali**
- Educazione degli adulti
- Mezzi audio-visivi

Il **servizio di educazione degli adulti**, operava attraverso la **discussione pubblica dei problemi delle comunità** così come essi venivano percepiti dai soggetti locali.

Il **servizio sociale** operò fin dall'inizio in maniera integrata con i servizi tecnici ed ebbe un ruolo decisivo nella nascita e nella crescita delle **strutture cooperative**. Inoltre, realizzò **un'azione comunitaria autonoma**, basata su un modello di inchiesta comunale che prevedeva il coinvolgimento di operatori locali.

Il **servizio audiovisivi** – curato da un giovanissimo Paolo Terni, ancora oggi conduttore di programmi sul terzo canale radio – costituì infine una novità, sia quale **strumento di integrazione dell'azione educativa**, sia quale stimolo alla partecipazione individuale nelle **attività di innovazione tecnologica**

LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece: valutazioni

Il Progetto viene abbandonato nel 1962, a vantaggio di una politica basata sui poli di sviluppo industriale.

“Esisteva, prima del decollo del Piano di Rinascita, un progetto molto promettente, basato sul paziente, lungo, complesso, creativo e inevitabile lavoro necessario per irrobustire l'esistente, per mettere in moto le forze endogene latenti, per partire da quei prodotti che, nei loro possibili sviluppi successivi, avrebbero trovato una legittima protezione economica nell'esistenza di un vantaggio comparato sicuro, perché radicato nella natura o nelle antiche tradizioni culturali dell'Isola.” (F. Pigliaru, 1999, pag. 150).

LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece

G. Sapelli, a proposito del *Piano di Rinascita*, parla di industrializzazione fallita “*La carenza più profonda del Piano risiedette nel progressivo abbandono della prospettiva delineata a suo tempo dall[*a Anna*] Anfossi [e dal progetto Ocse]: la valorizzazione del tessuto connettivo dell'attività economica locale attraverso **l'assistenza tecnica, la formazione, il sostegno liberatorio allo sviluppo**” (ivi, pag. 174). Non solo: il Piano di Rinascita “soffocò di fatto esperienze straordinariamente anticipatrici ... come la missione Ocse degli anni cinquanta” .*

LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece

L'esperimento dell'Oece si concluse nel 1962 con l'indicazione di un ***Centro di Ricerca e Formazione Internazionale per lo sviluppo locale in area mediterranea.***

LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Sardegna dell'Oece

La Scuola Estiva di Sviluppo Locale rinnova l'obiettivo di coinvolgere i soggetti chiave dell'attuale quadro istituzionale, studiosi, operatori territoriali, esponenti delle comunità locali e studenti,

creare una comunità di esperti che ogni anno si incontra per discutere come progettare e attuare le politiche legate al territorio.

ANNA ANFOSSI

Socialità e organizzazione in Sardegna

Studio sulla zona
di Oristano-Bosa-Macomer

saggio introduttivo di
Benedetto Meloni

university press
ricerche sociali

CUEC



LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE DEDICATA A SEBASTIANO BRUSCO

Sebastiano Brusco ricercatore vocato alla ricerca dei **meccanismi di costruzione sociale di ogni progetto e azione di policy** finalizzata allo sviluppo territoriale.

Brusco, che ha partecipato al progetto OECE, ha connesso lo sviluppo locale, per distretti e aree arretrate,

- interventi a un tempo molto difficili e poco costosi,
- basati sulla formazione e non sul trasferimento di risorse,
- sull'immissione delle competenze,
- sul nesso tra formazione e sviluppo,
- su **centri di servizi reali** che hanno a che fare con l'informazione e la formazione di saperi.

LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

SEBASTIANO BRUSCO

NB Formazione non solo come risposta ai bisogni formativi, ma spostata sulle capability, come capacità di rispondere in modo creativo al contesto.

1^a EDIZIONE

LA PROGETTAZIONE INTEGRATA

6-9 LUGLIO 2006

2^a EDIZIONE

***“SVILUPPO LOCALE E FORME DI
CONCERTAZIONE E GOVERNANCE”***

9-13 LUGLIO 2007

3^a EDIZIONE

**SVILUPPO LOCALE
TRA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E
PROGETTAZIONE INCLUSIVA**

14-19 SETTEMBRE 2008

LA 4^a EDIZIONE

***Politiche di sviluppo locale, beni comuni e
valutazione***

LUGLIO 2009

**Prime quattro edizioni
Sistemi locali e sviluppo**

Sistemi territoriali e sviluppo locale

I sistemi locali :

- non sono formazioni spontanee, non sono funghi,
- **vanno pensati e progettati come sistemi.**
- Lo sviluppo locale è sempre meno un *evento naturale* o spontaneo che il mercato si limita a suscitare o regolare.
- Richiede un progetto (Bagnasco, 1999).
- È uno sviluppo costruito, è una **costruzione sociale.**

progetto di sviluppo sostenibile

Il filo conduttore che ha percorso i primi quattro appuntamenti annuali seneghesi del 2007-2009 si è dipanato in modo lineare, lungo la riflessione che già animava il Progetto Oece, mettendo a fuoco

- **indirizzi di stampo metodologico** di un progetto di sviluppo sostenibile come costruzione sociale:
 - integrazione
 - concertazione
 - inclusione progettuale
 - valutazione delle politiche pubbliche

Sviluppo locale, cibo e territorio

**Summer School
di Sviluppo Locale
Sebastiano Brusco**

incontro convegno su

Sviluppo locale, cibo e territorio

QUINTA EDIZIONE

19 – 24 Luglio 2010

Seneghe, Casa Aragonese

Sviluppo locale, cibo e territorio

Il tema della 5^a edizione è il rapporto tra cibo e territorio

Una declinazione del paradigma dello sviluppo locale attraverso la cifra delle produzioni agroalimentari.

- Il cibo come medium di estrema potenza anche espressiva dello sviluppo,
- inteso quale valorizzazione di vantaggi comparati localizzati e non fungibili.

Sviluppo locale, cibo e territorio

I temi metodologici della progettazione dello sviluppo locale delle quattro precedenti edizioni (integrazione, governance, inclusione progettuale e valutazione) sono declinati

- a partire da **progetti territoriali specifici** riguardanti l'agroalimentare, metodologicamente attrezzati,
- per mettere a fuoco il rapporto tra ricerca, politiche, programmi e progetti di sviluppo locale su cibo e territorio.

Sviluppo locale, cibo e territorio

Le ragioni di questa scelta derivano

- dalla rilevanza delle specificità locali di tipo agroalimentare ed enogastronomico,
- dai saperi e dai vantaggi comparati connessi, come occasioni possibili di sviluppo rurale;
- dai mutamenti recenti nei consumi e negli stili di vita, che rendono sempre più attrattivi specificità agroalimentari e i territori;
- dalla domanda crescente da parte delle istituzioni pubbliche - Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio - e degli operatori territoriali di sviluppo (Gal, Distretti rurali), di percorsi di alta formazione specifica, rivolta alla declinazione di progetti, a partire da buone pratiche nazionali e internazionali.

Sviluppo locale, cibo e territorio

I temi sviluppati nelle diverse sessioni saranno:

- la pianificazione strategica dei territori e delle singole produzioni alimentari: distretti, sia quelli rurali che di filiera,
- l'integrazione tra filiere (marchi regionali, paniere);
- l'integrazione della singola filiera (OP, zonazione vitivinicola);
- il marketing dei prodotti tipici;
- la distribuzione dei prodotti tipici locali, la comunicazione e il ruolo dell'immagine;
- il comportamento del consumatore per singoli ambiti;
- la cultura dell'alimentazione (aspetti culturali del cibo e delle produzioni come strumenti per la valorizzazione);
- i nuovi modelli di produzione e sostenibilità: sistemi agroalimentari sostenibili;
- la qualità e l'innovazione agroalimentare.

LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Seneghe (OR), Casa Aragonese

Due azioni Gal e due presidi Slow Food



LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Seneghe (OR), Casa Aragonese

Città dell'olio



***“Il Nostro Vino, la
Nostra Malvasia..era il
vino delle nostre
comunità... era il Vino
che accompagnava il
parlare.***

***E' un Vino che parla.
Perché parla della
Storia della comunità...”***

Battista Columbu in Mondovino



Sviluppo locale, cibo e territorio

La Scuola si articola in **due momenti principali**.

- Il primo momento di due giorni, con carattere di **Convegno** con le relazioni che fanno il punto del dibattito
- Il secondo momento di tre giorni, in forma di **laboratorio**. Alle lezioni (utili anche dal punto di vista della definizione degli attrezzi del mestiere e dei concetti sviluppati nella prima parte di convegno) seguono i Laboratori tematici congruenti.

Destinatari principali

Studenti

- Laureandi e laureati nei corsi di laurea triennale e specialistica della Facoltà di Scienze Politiche di Cagliari,
- Allievi del Master in Sviluppo Locale di Alessandria
- Studenti di altre Facoltà e Università

Pubblici dipendenti e operatori di sviluppo locale

- Dirigenti e funzionari di Regione (Ass. Agricoltura), Enti regionali (Laore), Province (NU) e Comuni
- Operatori di sviluppo locale dei Gal, delle Camere di Commercio, delle Agenzie di sviluppo ecc.

Destinatari principali

La Scuola, come si può dedurre dal programma e dai soggetti coinvolti, **non ha un carattere esclusivamente accademico**, ma intende aprirsi ai soggetti che nel territorio svolgono funzioni primarie relativamente al tema della valorizzazione delle produzioni agroalimentari.

Il costante richiamo reciproco tra ricerca accademica-scientifica e pratiche territoriali di sviluppo, dà conto del tratto distintivo della Scuola: **creare una comunità di esperti** disponibile a incontrarsi ogni anno per discutere come progettare e attuare le politiche legate al territorio, con una lungimiranza non dissimile da quella che animò il Progetto Oece.

Chi finanzia



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA.
AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE



**SARDEGNA
RICERCHE**

PARTNER



Sponsor ma non solo...



*Salumificio artigiano,
Effedi di Walter Flore*



Cantina Columbu Bosa

**SCUOLA ESTIVA SVILUPPO LOCALE SEBASTIANO
BRUSCO**

BENVENUTI A SENEGHE